

**MOVIMENTO FEDERALISTA  
EUROPEO**  
SEZIONE ITALIANA  
DELL'UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI  
E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

*Comunicato stampa del Movimento Federalista Europeo*

**Crisi economica. Il popolo europeo riprenda il controllo del processo di unificazione dell'Europa**

30 Settembre 2011 - “Stiamo vivendo l'integrazione economica più rapida dalla stipula del Trattato di Maastricht”, sostiene l'esponente dell'Unione europea dei federalisti Joan Marc Simon nell'editoriale ‘I mercati nuovo federatore dell'Europa?’ che apre il numero 4/2011 de L'Unità europea.

“Negli ultimi due anni l'Unione europea ha creato il “Semestre europeo” e il Fondo europeo di stabilità finanziaria, per dare una risposta di breve termine alla crisi. A medio termine, si è aperta la porta all'istituzione di risorse proprie dell'Unione in forma di imposte sul capitale, sui consumi di combustibili fossili o sul valore aggiunto; alla possibilità che l'Unione contragga prestiti con l'emissione di eurobonds; ed alla creazione di un Tesoro europeo.” “Gli attuali leader europei, dopo aver tentato ogni altra possibilità, stanno finalmente realizzando, con un elevato costo di credibilità per l'Europa e per loro stessi, che la sola soluzione efficace è “più Europa”, la soluzione federalista. Ci piaccia o no, il “federalismo pragmatico” di Merkel e Sarkozy è quello che guiderà il processo d'integrazione nei prossimi anni.” “Molti affermano – continua Simon – che il tempo dei visionari è finito, che anche la prima chance di costruire un'Europa politica capace di controllare la sfera economica è andata persa, che i realisti hanno imposto la loro mancanza di visione e che, pertanto, l'integrazione economica è all'ordine del giorno dell'agenda politica per necessità, ma la sua natura democratica continua ad essere denegata. C'è qualcosa di sbagliato se per salvare gli Europei bisogna tenerli fuori dalla stanza delle decisioni.” “Molto meno romantico di come lo immaginavamo, il percorso verso la Federazione europea non è guidato dal popolo europeo e neanche da forti leader con una visione: è spinto soltanto dai mercati. Tuttavia abbiamo imparato dalla storia che la democrazia non viene da sola, ma bisogna battersi per ottenerla. Perseguire la visione della “democrazia europea” è quindi di grande importanza, non è un compito che i nostri “nuovi” federalisti adempiano di propria iniziativa. Contro tutti gli ostacoli – conclude Simon – il popolo europeo deve riprendere il controllo del processo europeo, e per farcela c'è ancora molto bisogno di visionari!”